

con il patrocinio di



COMUNE DI MIRANO



Italia Nostra  
GRUPPO SOCI  
MIRANO

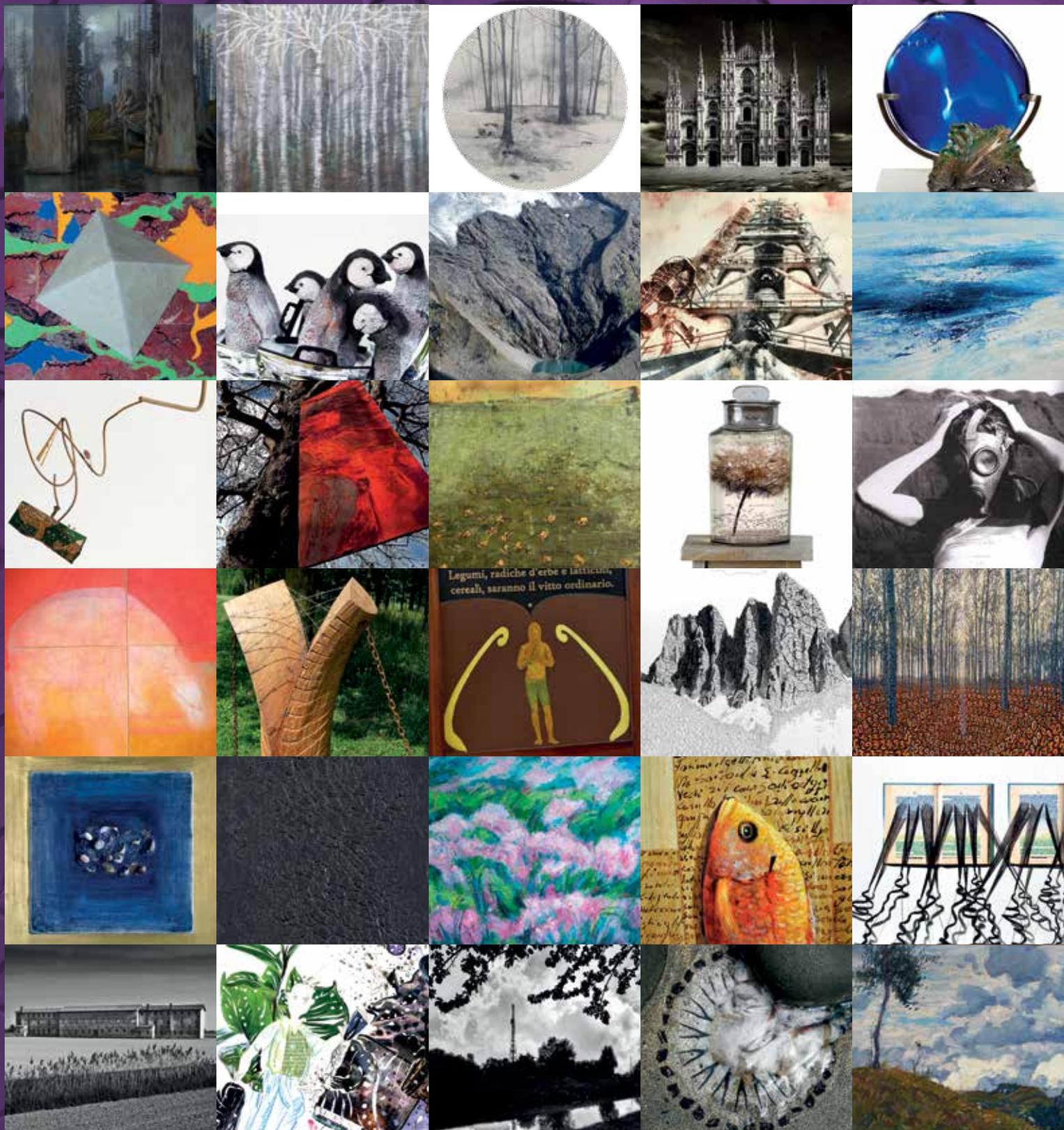


PaRDeS

LABORATORIO DI RICERCA D'ARTE CONTEMPORANEA

MIRANO, PaRDeS | 27 maggio-15 luglio | 20 settembre-14 ottobre 2018

VENEZIA, Art Factory | 6 giugno - 8 luglio 2018



Mostra a cura di Maria Luisa Trevisan

Paolo Barozzi . Elena Vittoria Bevilacqua . Olimpia Biasi . Fabio Bolinelli . Alberto Burri  
LeoNilde Carabba . Franco Corrocher . Stefano Cusumano . Alessandra D'Agno  
Graziella Da Gioz . Mario De Leo . Amedeo Fontana . Jernej Forbici . Theo Gallino  
Sirio Luginbühl . Uzia Ograbek . Nino Ovan . Pain Azyme . Aldo Pallaro . Tobia Ravà  
Domenica Regazzoni . Raphael Reizel . Gina Roma . Alberto Salvetti . Edoardo Schapira  
Annamaria Targher . Jean Turco . Marika Vicari . Luigi Viola . Teodoro Wolf Ferrari

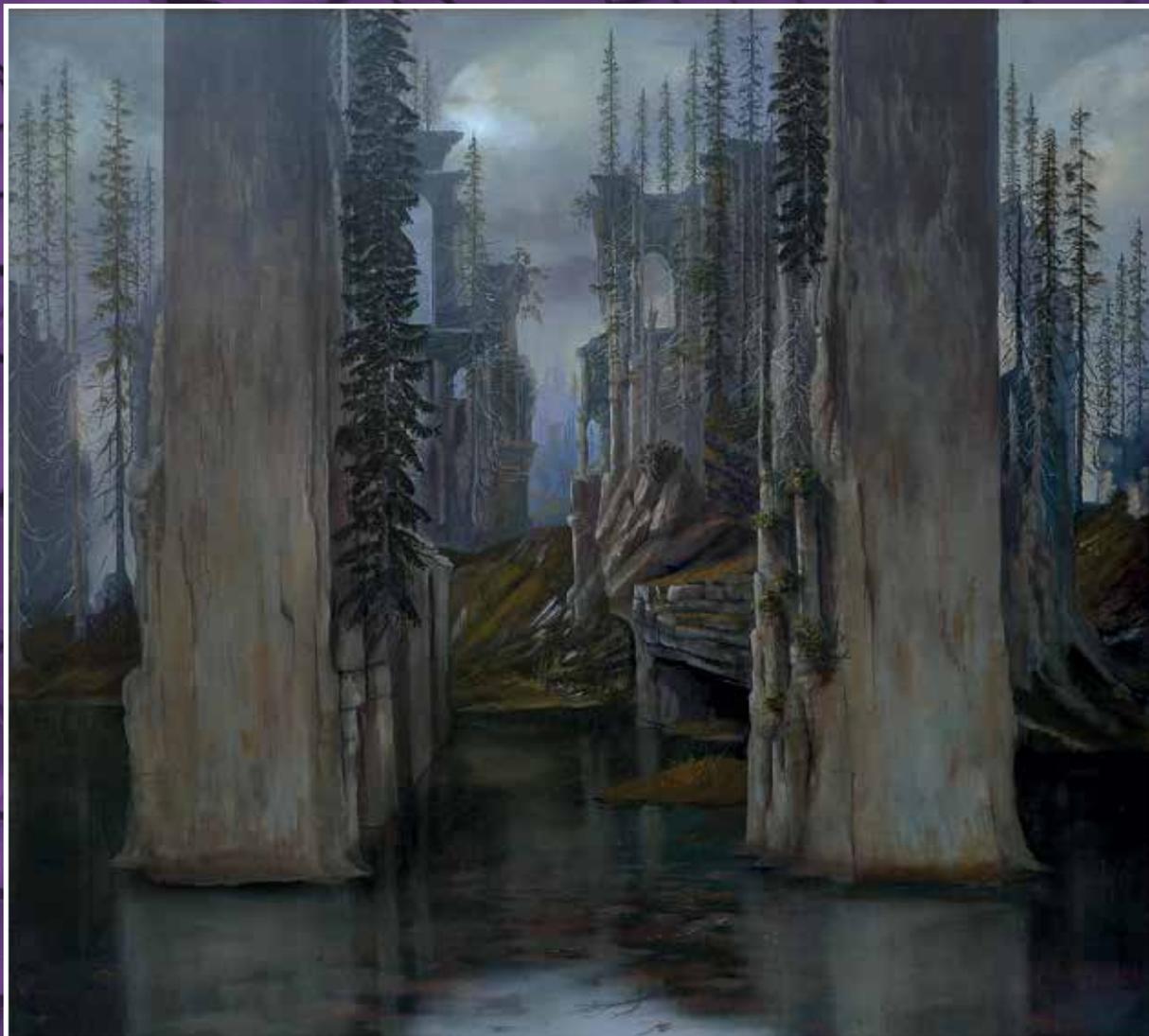
AVANTAGE

Non è la prima volta che affrontiamo una mostra a tema ambientale, anzi questo tema ci sta a cuore da sempre e permea tutte le nostre esposizioni, a partire da *Operazione Land Art. Acqua, aria, terra e fuoco* (1998), in cui c'è sempre stata un'iterazione tra opere ed elementi naturali. Questa volta abbiamo voluto scuotere un po' più nel profondo le coscienze poiché i tempi sono strettissimi e bisogna assolutamente fare tutti qualcosa di più per salvaguardare questo bene inestimabile che è la natura. Le opere presenti in mostra offrono uno spaccato della situazione del problema ambientale, mettendo in guardia da altri possibili disastri, ma anche celebrando la natura con le sue bellezze per renderci consci e partecipi di quello che è un dovere di tutti ed è assolutamente da preservare per la nostra stessa sopravvivenza. Sono esposte opere di paesaggi dolomiti fantastici a partire dalla *Cattedrale dimenticata* in rovina in mezzo ad acque e ghiacci del pittore ampezzano **Paolo Barozzi**, con la quale ha inteso rappresentare la Natura nella sua bellezza quale lode al Creatore e come questo concetto sia attualmente drammaticamente disatteso. La struttura rappresentata evoca anche la musica dell'organo, con la tensione ascensionale degli abeti-canne, vibrazione, armonia universale. Un inno alla bellezza delle creste alpine sono anche i cinque disegni di alcune delle più belle cime delle Dolomiti di **Nino Ovan** con le Torri del Vaolet (Gruppo del Catinaccio), La Furchetta (Gruppo delle Odle. Val di Funes), Le Tre cime di Lavaredo (Dolomiti di Sesto), Lo Scillar (Alpe di Siusi), la Torre di Pisa (Gruppo del Latemar) inserite nel Patrimonio dell'Unesco<sup>1</sup>. Altri siti meriterebbero di entrare nell'elenco come ad esempio i Colli Asolani qui rappresentati da un paesaggio naturale con cielo mosso da nubi dove la natura appare ancora integra e incontaminata, dipinto da **Teodoro Wolf Ferrari** (esponente di spicco del gruppo di Ca' Pesaro), raffigurante San Zenone degli Ezzelini dove trascorse l'ultima fase della sua vita, e così anche i luoghi della pittrice opitergina **Gina Roma**, "un pilastro portante della pittura veneta e italiana", impegnata non solo in ambito culturale e artistico ma anche civile e sociale (è stata partigiana, come staffetta in bicicletta). Nelle sue opere ha esaltato la natura in tutti i suoi aspetti con molto amore e grande forza espressiva, come si evince anche dalle due opere in mostra: *Verde acqua* raffigura un paesaggio lussureggiante con un torrente dalle acque trasparenti e l'altra una poetica *Fioritura rosa* tanto intensa che sembra di sentire il profumo di quei fiori. **Fabio Bolinelli** ci mostra cosa potrebbe succedere ad altre nostre bellezze - in questo caso architettoniche - come la Rotonda di Palladio, Palazzo Trissino a Vicenza e il Duomo di Milano se si verificassero eventi straordinari, ma non così lontani dalla realtà, come allagamenti, inondazioni, o improvvisi inaridimenti del terreno come nel *Cretto* di **Alberto Burri** che ricorda le fessurazioni delle terre argillose, quando la siccità raggiunge il suo apice, o arse da incendi, come farebbe pensare il nero carbone: devastazioni dovute a calamità naturali o ad irresponsabilità umana? **Stefano Cusumano** documenta con la fotografia in bianco e nero l'effetto dello scioglimento dei ghiacciai alpini: il *ghiacciaio Grenz ai piedi delle due cime Lyskamm del Monte Rosa, ripreso dal Gornergrat (Svizzera)* nell'agosto del 2017. **Graziella Da Gioz** ha interpretato in maniera più universale il disgelo attraverso il colore e la pennellata che da densa e materica come lastre di ghiaccio si fa più morbida e liquida. Agli elementi naturali si rifà anche **Marika Vicari** sia nelle tecniche (grafite, carta, tavola), che

nei soggetti e nei poetici titoli: *Esco a fare un cerchio di qualche chilometro per capire e leggere sulla neve e Spasima il cielo di fendere la terra... ed io sono radice di tutto*. L'albero e la sua immagine è presente in diverse opere: innanzitutto nelle tre installazioni ambientali di **Olimpia Biasi** ispirate ai giardini e alle cortecce, collocate tra le piante del parco, che prima di essere qui a PaRDeS sono state esposte nella sua bella mostra presso l'Orto Botanico di Padova, il più antico orto botanico al mondo (1545). Nella scultura di **Aldo Pallaro** è un tronco aperto che invita ad entrare, ma è anche incatenato e l'apertura bloccata dal filo spinato per dirci che se il dialogo non avviene c'è la prigione e la sofferenza. "*Ouverture* - afferma l'artista - è un'immagine cosmopolita che svela interiorità. L'apertura è bellezza, conoscenza, fonte di vita; può essere un pensiero politico, sociale, religioso, sessuale. Silenziare l'*Ouverture* è violenza". Si può leggere qui anche una sovrapposizione tra Natura e organo sessuale femminile e una critica all'infibulazione. In quella di **Mario De Leo**, al posto delle foglie ci sono dei circuiti elettronici; questo da una parte sottolinea l'invasione della tecnologia a scapito della natura, ma ci può suggerire anche una soluzione al problema dell'inquinamento: piantare alberi o imparare dalle piante poiché sono meglio di qualsiasi altro rimedio tecnologico per l'ambiente: le loro foglie sono in grado di assorbire molta dell'anidride carbonica che produciamo e donarci un'aria più sana e respirabile. *Animae* di **Franco Corrocher** propone diversi spunti di riflessione sulla dualità presente nell'universo e sulla sua distruzione: l'uso di elementi naturali, olio su tavola di cui lascia vedere le belle venature, il parallelismo tra albero e legno della croce di Cristo, simboleggiato dal pesce, dove ora è la Natura ad essere crocefissa dall'uomo. La calligrafia contrapposta al digitale vuole contrastare un certo tipo di consumismo, sottolineato in basso anche da plastica, lattine e pesci intrisi di sangue avvolti da reti. La figura sotto la croce che passa attraverso lo "star gate", assumendo una nuova identità fatta di consapevolezza, rappresenta il superamento di un mondo intriso di "dualità", raffigurata questa dal pesce con occhio blu e pesce con occhio rosso, due colori che rappresentano le contrapposizioni del mondo (bene-male, positivo-negativo, ricchezza-povertà, amore-odio, creazione-distruzione). Il cielo blu in alto ospita animaletti tranquilli che simboleggiano la spiritualità incontaminata. Il sangue rosso che esce dalla ferita del pesce trafitto dal chiodo, rappresenta l'inquinamento, ovvero il male che l'uomo fa alla natura e quindi a se stesso e all'umanità intera. **Tobia Ravà** presenta opere ghematriche alfanumeriche in bronzo (*Sehvi anak*), a catalizzazione (*Apocallissi alle Busatte*) e a sublimazione (*Onda ghematrica*) sul tema del paesaggio, della casa abbandonata, della natura che si riprende il suo posto, dell'onda in riferimento anche allo Tsunami, ma anche degli animali come il gallo cedrone, della farfalla, della spirale della vita e della sequenza di Fibonacci. Il tema arboreo sviluppato in 3D e in pittura con betulle terracquee da **Elena Vittoria Bevilacqua** ci parla di allagamenti, dell'innalzamento del livello delle acque a causa dei cambiamenti climatici e dell'azione umana. L'immagine del mare ha stimolato molti artisti che come tutti noi desiderano acque limpide e trasparenti e inorridiamo al pensiero che nell'Oceano Pacifico si sia formata un'isola di plastica dove molti pesci muoiono soffocati e questa comunque arrivi nei nostri piatti attraverso le micro particelle ingerite dai pesci. Questo è il messaggio del *Mare inquinato* di

**Domenica Regazzoni**, dell'oceano di vetro blu e della scultura in terracotta di un cigno sofferente a causa dell'inquinamento delle acque di **Raphael Reizel**. **Alberto Salvetti** propone un'installazione nel parco con una marcia di piccoli di pinguini Imperatore, tutti dentro a delle borse termiche da supermercato, per porre l'attenzione sui cambiamenti che avvengono in una Terra dove non abita l'uomo. Il fotografo italo-francese **Jean Turco** espone una sequenza di scatti sul mare imprigionato e tre fotografie dalla "serie pericolo di crollo" su un mondo agricolo che sta scomparendo, documentando la situazione precaria di vecchie costruzioni del nord est (Portogruaro e Basedo), un tempo luoghi assai produttivi: davano lavoro a molte persone, l'architettura era in armonia con la campagna e ben s'integrava nel contesto ambientale. **Luigi Viola** ha lavorato molto sul tema del mare e delle maree; nelle due stampe in mostra propone una riflessione sull'ambiguità dell'immagine, apparentemente tranquillizzante, in cui l'artificio non imita più la Natura ma la supera, rendendo visibili allo spettatore paesaggi normalmente inaccessibili, costruiti con raffinatezza e con tecnologie avanzate, ambienti nei quali è garantita anche la sopravvivenza a scopo ludico e commerciale di specie animali acquatiche rare, in via di estinzione, un nuovo paesaggio che consente di sperimentare sollecitazioni ed emozioni molto forti. **Alessandra D'Agnolo** è presente con opere a tecniche miste di relitti, proponendo un parallelismo tra reperti fossili di pesci e cose abbandonate dall'uomo contemporaneo, come automobili, fabbriche e luoghi dismessi di Marghera. Su questo tema sono incentrati anche i due film underground di **Sirio Luginbühl**; *Crepacuore* è ambientato a Villa Pisani a Strà, sui terreni poligonali della zona barenale di Venezia, a Porto Marghera, in un cimitero d'auto, dove una ragazza con la maschera antigas sale un pendio, formato da polvere violacea di uno scarico industriale. Anche *Senza seguito, senza seguito* ha come sfondo l'ambiente industriale e la natura disumanizzata di Marghera, dove i bimbi giocavano e gli operai morivano. La fotografia di **Amedeo Fontana** denuncia la presenza di tralicci, antenne ed inquinamento elettromagnetico a Padova e le proteste contro il ripetitore in mezzo ad un campo coltivato. In *Small Monuments of Humanism* e *Bad Signal* **Jernej Forbici** ha reso omaggio alla natura dipingendo dei paesaggi agresti, ma anche dei fili d'erba punteggiati di un preoccupante rosso utilizzando quale supporto un'antenna parabolica. **Theo Gallino** inscena un piccolo campo in ferro con pollini quali fragili elementi che trasmettono la vita e racchiude alcuni soffioni in vaso per conservarli a futura memoria. Una surreale irradiazione solare caratterizza i due dipinti di **Uzia Ograbek** sulla paura di volare e di "brucare": un aereo passeggeri e un cavallo pallido, indebolito e stanco, assorbito nell'ambiente, che si nutre dell'erba di un prato ingiallito, rinsecchito, sotto un surreale cielo rosso, propongono una riflessione sull'aria che respiriamo, l'energia solare surriscaldata ed eccessiva, le scie di fumo degli aerei ed i terreni contaminati. **Edoardo Shapira** presenta due lavori sui disastri ambientali dovuti al nucleare (*Chorny byllia* ossia Chernobyl), e ad altre attività umane pericolose per l'ambiente (*Oltre l'attimo*), quali l'estrazione del petrolio (piattaforma in fiamme), taglio indiscriminato d'alberi, fumi industriali, rifiuti urbani, incendi di foreste, stragi di pesci. I fili uniti alla scrittura stanno a significare che tutto è collegato e basta un niente per

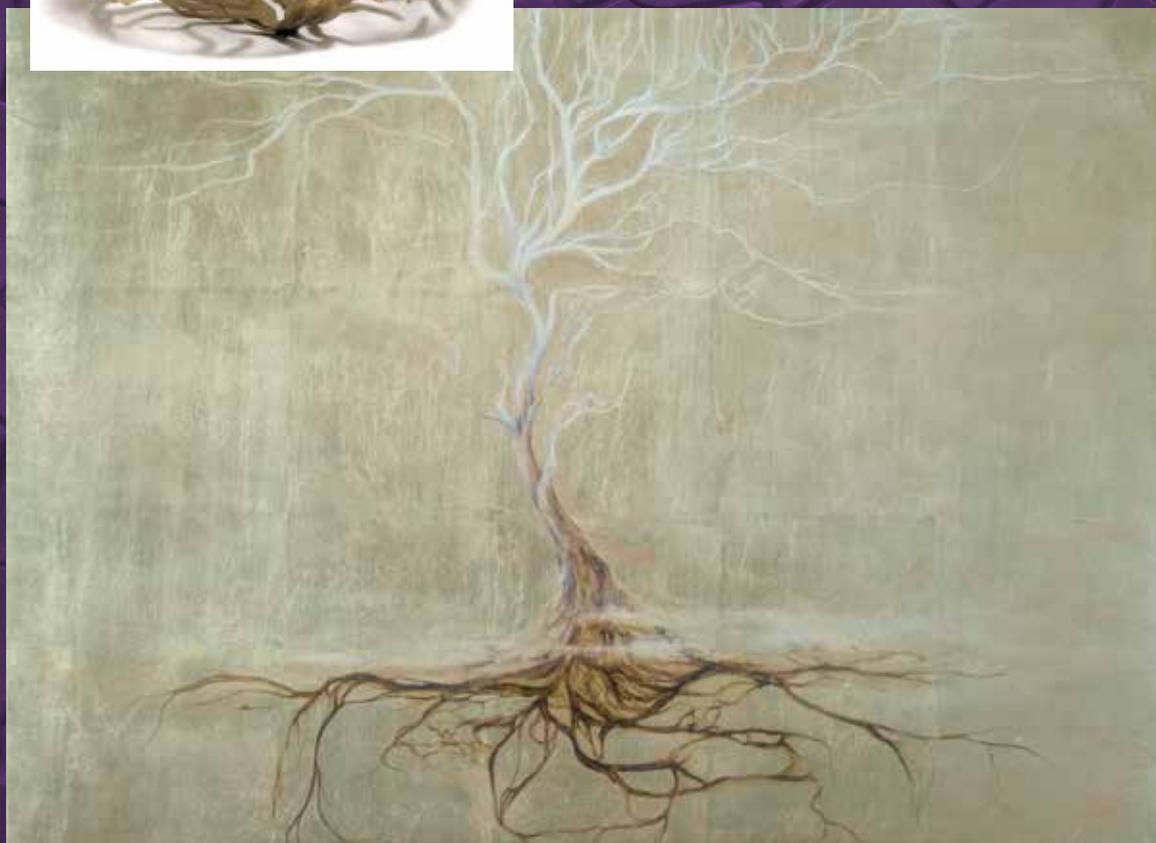
**Paolo Barozzi**  
*Cattedrale dimenticata*, 2017  
olio su tavola  
cm 110,5 x 120



**Elena Vittoria Bevilacqua**  
*Anastatica hierochuntica*, 2013  
lamina di ottone traforata  
cm 7 x 7



**Elena Vittoria Bevilacqua**  
*Struttura*, 2018  
olio e foglia oro su tavola  
cm 60 x 80



**Elena Vittoria Bevilacqua**  
*Bosco*, 2012  
olio e garza su tela  
cm 30 x 30



**Olimpia Biasi**

*Giardino verticale*, 2015

composizione polimaterica su rete metallica, cm 470 x 130

*Rosso corteccia*, 2017

tecnica mista (sabbie, colore ad acqua, colore ad olio) su tela industriale, cm 600 x 140

*Rosso corteccia 1*, 2016

tecnica mista su tela industriale, cm 500 x 140

**Fabio Bolinelli**

*Duomo di Milano*, 2015

stampa Fine Art Giclée su carta Hahnemühle

edizione 3 di 9, cm 66,5 x 100



**Fabio Bolinelli**

*La Rotonda*, 2017

stampa Fine Art Giclée su carta Hahnemühle  
edizione 1 di 7, cm 43 x 84

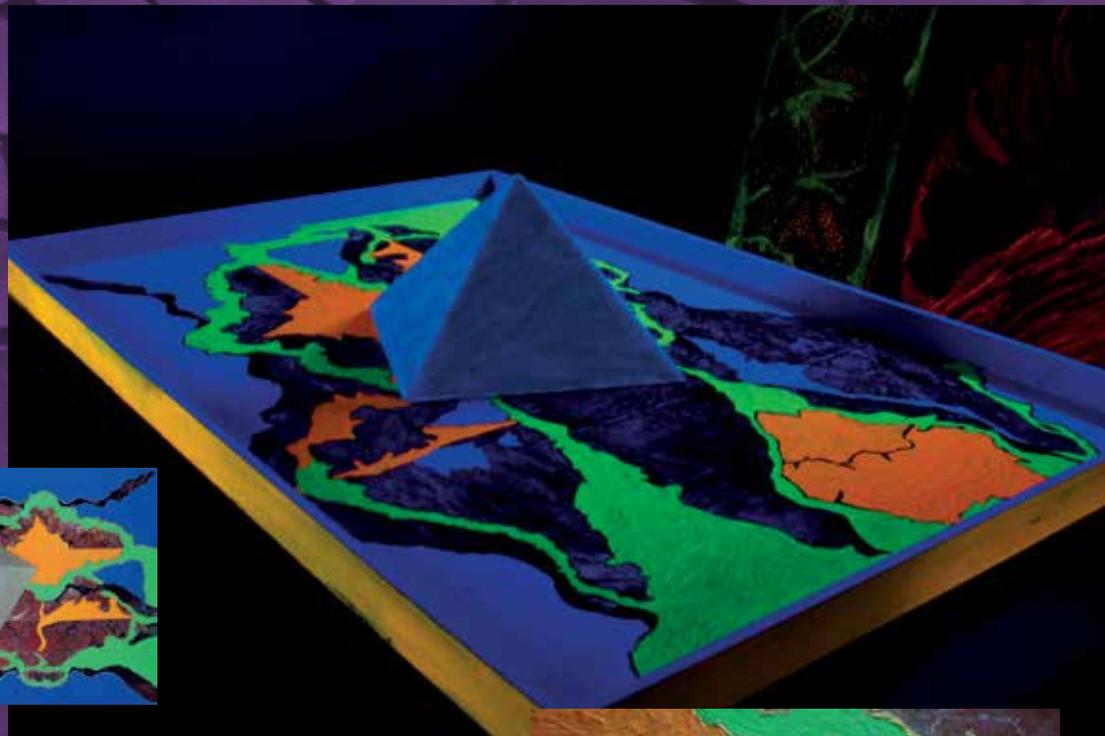
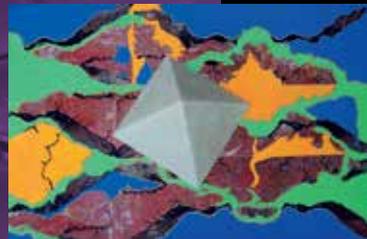
*Palazzo Trissino*, 2017

stampa Fine Art Giclée su carta Hahnemühle, edizione 1 di 7  
cm 43 x 77,6

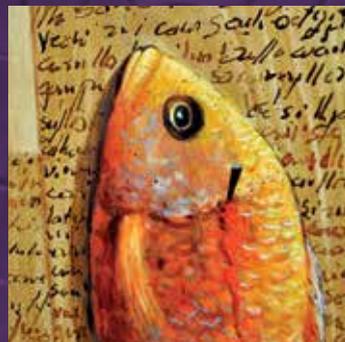




**Alberto Burri**  
*Cretto*, 1971  
acquaforte e acquatinta, carta Fabriano Rosaspina, mm 670 x 964, es. VII/XV, tiratura 90 esemplari numeri arabi e 15 numeri romani. Stamperia 2RC, Roma. Courtesy Galleria L'occhio, Venezia



**LeoNilde Carabba**  
*Ri-Illuminare la Terra*, 2017-2018. Installazione interattiva. Base, 2018. Acrilici, colori per vetro, fluorescenti e fosforescenti su compensato, cm 80 x 120 x 5. Piramide, 2017. Acrilici, fluorescenti e fosforescenti su abete, cm 30 x 30 x 27. Finitura con microsferi di vetro inglobate in resina acrilica. Foto di Elena Pennelli



**Franco Corrocher**  
*Animae*, 2018  
olio su tavola  
cm 71,3 x 19,5



**Stefano Cusumano**

*Un particolare del ghiacciaio Grenz ripreso dal Gornergrat (Svizzera), agosto 2017*  
stampa digitale da fotografia, esemplare 2/10  
cm 40 x 60



**Stefano Cusumano**

*Il ghiacciaio Grenz, ai piedi delle due cime Lyskamm del Monte Rosa, ripreso dal Gornergrat (Svizzera), agosto 2017*  
stampa digitale da fotografia, esemplare 2/10  
cm 40 x 60

*Un particolare del ghiacciaio Grenz ripreso dal Gornergrat (Svizzera), agosto 2017*  
stampa digitale da fotografia, esemplare 2/10  
cm 40 x 60



**Graziella Da Gioz**

*Disgelo, 2011*  
olio su tela  
cm 60 x 70

**Alessandra D'Agnolo**

*Marmo 2 (Figure roteanti), 1998*  
tecnica mista su marmo e piedistallo in ferro battuto, solo marmo cm 30 x 30; marmo e piedistallo cm 54 x 32

*Abbandono 1 (Marghera), 2010*  
tecnica mista su carta  
cm 100 x 70

**Jernej Forbici**

*Bad Signal*, 2016  
olio e acrilico su lamiera  
ø cm 75

*Small Monuments of Humanism (1)*, 2011  
acrilico e olio su carta su alluminio  
cm 59 x 41

*Small Monuments of Humanism (3)*, 2011  
acrilico e olio su carta su alluminio  
cm 59 x 41



**Mario De Leo**

*Albero elettronico*, 1986  
tecnica mista, carta, ferro  
dipinto e circuiti elettronici  
cm 210 x 72, base ø 32



**Amedeo Fontana**

*Ripetitore*, 2018  
fotografia  
cm 40 x 50



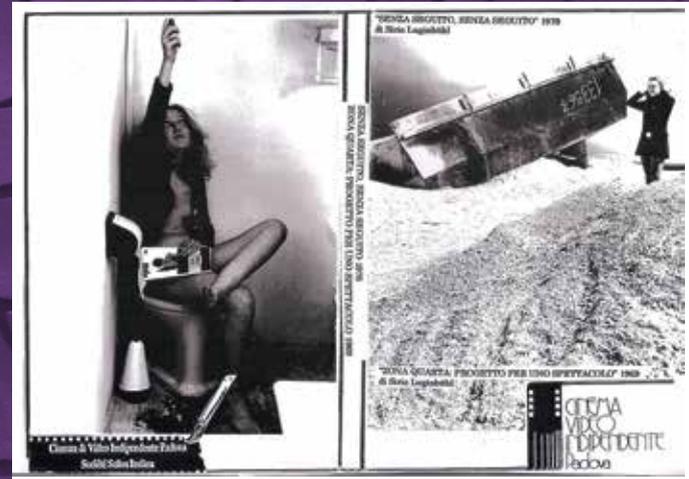
**Theo Gallino**  
*Piccolo campo*, 2018  
 ferro trattato  
 cm 60 x 50 x 50

*Burnia alchemica*, 2017  
 polline, vetro, cera  
 cm h 26 x ø 15 cu.  
 Courtesy Galleria Lara e  
 Rino Costa, Valenza (AL)



**Sirio Luginbühl**  
*Senza seguito. Senza  
 seguito*, 1970, cover dvd.  
 Colore 15'. Fotografia di  
 Nino Trainito con Marina  
 Pacchiani. Fotografo di  
 scena Antonio Concolato.  
 Aiuto alla regia Mario  
 Pacchiani. Prodotto  
 da Cinema & Video  
 Indipendente - Padova

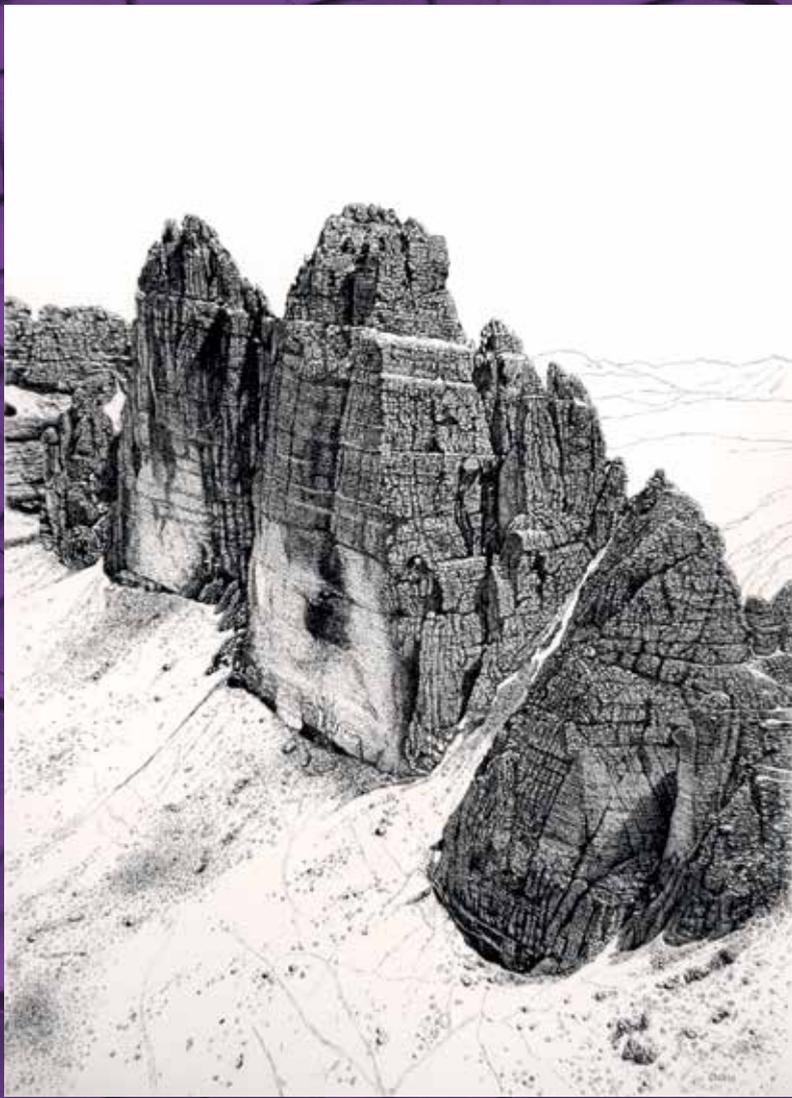
**Sirio Luginbühl**  
*Crepacuore*, 1969, cover dvd, (nuova versione 2003, da  
 originale 8mm). Colore, 8mm, 22'. Fotografia di Mario  
 Pacchiani, musica di Edoardo Arengi. Fotografo di scena  
 Antonio Concolato con A. Concolato, S. Luginbühl, Lidiana  
 Miotto, Marina Pacchiani, Flavia Randi, Getulio Talpo,  
 Peppino Zago. Prodotto da Cinema & Video Indipendente  
 - Padova



**Uzia Ograbek**  
*Hai paura di volare?*, 2003  
 pastello su carta intelata  
 cm 100 x 70

*Paura di brucare - Bianco zinco*, 2006 (?)  
 pastello su carta intelata  
 cm 140 x 200



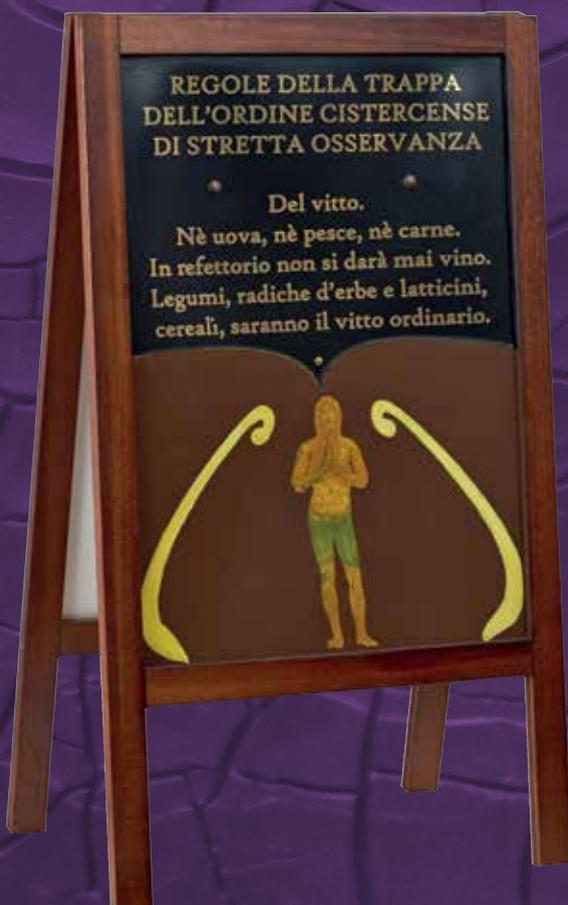


**Nino Ovan**  
*Le tre Cime di Lavaredo, Dolomiti di Sesto, Alpi, 2016*  
 Rotring '13 su carta Schoellershammer 250 gr.  
 cm 35 x 25



**Nino Ovan**  
*Torre di Pisa, Gruppo del Latemar (Tn), 2015*  
 Rotring '13 su carta Schoellershammer 250 gr.  
 cm 34 x 24

*Lo Scillar, Alpe di Siusi (Bz), 2016*  
 Rotring '13 su carta Schoellershammer 250 gr.  
 cm 31,5 x 35



**Pain Azyne**  
*Menù ambientale / spirituale, 2018*  
 olio, terre, acrilici, borchiette,  
 trasferibili dorati e vernice ad acqua  
 trasparente  
 immagine fronte/retro  
 cm 100 x 65 x 57





**Aldo Pallaro**

*Liberiamo l'ouverture*, 2014

scultura-installazione ambientale,  
abete e ferro  
cm h. 135, larg. min. 45 larg. max 85



**Domenica Regazzoni**

*Mare inquinato*, 2007

collage polimaterico su tavola  
cm 40 x 40



**Raphael Reizel**

*Oceano blu*, 2014

vetro di Murano, ossidi di blu cobalto,  
base di acciaio inossidabile satinato, cm 50 x 40 x 25  
Alga: ceramica raku, cm 16 x 29 x 2

*Cigno sofferente*, 2016

terracotta refrattaria  
con smalto bianco di Laveno  
e lustri metallici  
cm 26 x 50 x 35



**Tobia Ravà**

*Sehvi anàk - Gallo cedrone, 2017*

bronzo da fusione a cera persa, patinato e lucidato  
cm 39 x 35 x 38



**Tobia Ravà**

*Apocalissi alle Busatte, 2018*

catalizzazione UV su alluminio, cm 100 x 100

*Onda ghematrica, 2017*

sublimazione su raso acrilico  
cm 90 x 120



**Gina Roma**

*Verde acqua, 2002*

olio su tela, cm 120 x 100

Coll. Casa museo Gina Roma, Oderzo



**Gina Roma**

*Fioritura rosa, 1990*

olio su tela, cm 70 x 100

Coll. Casa museo Gina Roma, Oderzo

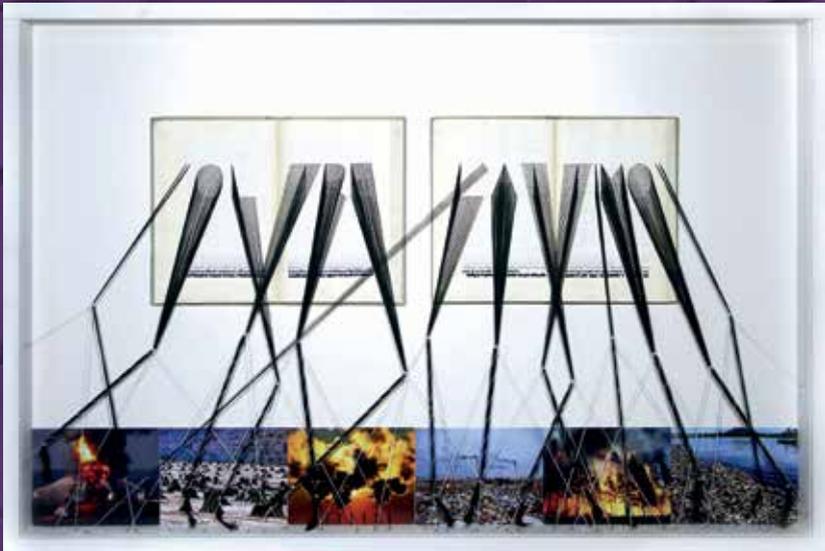




**Alberto Salvetti**

*Conservazione, 2018*

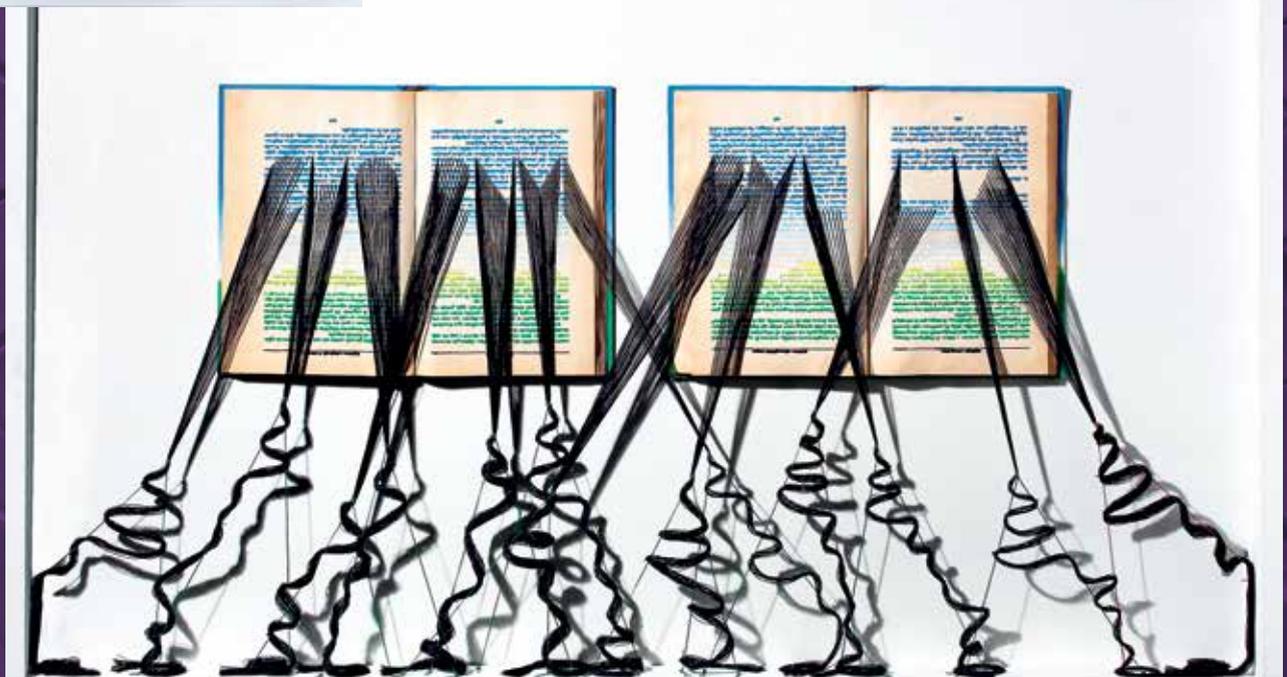
5 terracotte, smalto e pigmento puro in borse termiche, cm 60 ca. cu.



**Edoardo Schapira**

*Oltre l'attimo, 2012*

tecnica mista su libri e fotografie  
cm 60 x 90



**Edoardo Schapira**  
*CHORNY BYLLIA, 2011*  
tecnica mista su libri  
cm 60 x 96



**Annamaria Targher**

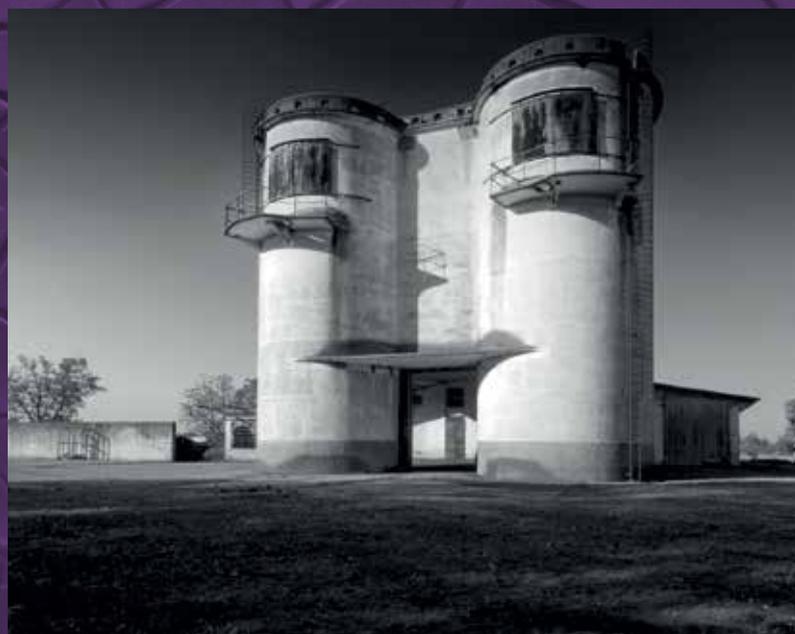
*Cosa ci nascondono, cosa c'è sotto*, 2018  
 legno, lastra fibrobituminosa, cemento, sabbia,  
 acrilico e plastica  
 cm 45 x 105 x 40

*Cosa ci nascondono, cosa ci fanno bere...*, 2018  
 1. Palificazione; 2. Conferimento  
 collage e pastelli colorati su carta su tavola  
 cm 21 x 29 cu.



**Jean Turco**

*La mer emprisonnée (062, 004 e 013)*, 2016  
 digital (extrait d'une série de 8),  
 Giclée sur papier Hahnemuhle 3/13  
 cm 41 x 41 cu.



*Pericolo di crollo, numéro: 134*, 2011  
*Pericolo di crollo, numéro: 125*, 2011  
 analogique 4 x 5 / digitalisée, Giclée sur Dibond 4/13, cm 64 x 80 cu.



**Marika Vicari**

*Esco a fare un cerchio di qualche chilometro per capire e leggere sulla neve..., 2017*  
grafite su tavola, ø cm 80

*Spasima il cielo di fendere la terra... ed io sono radice di tutto, 2017*  
grafite su carta, cm 70 x 100



**Luigi Viola**

*Eastern fishes, 2011-2018*  
stampa digitale su plexiglass e alluminio  
cm 53 x 80

*Jellyfish, 2006*  
stampa digitale su plexiglass e alluminio  
cm 90 x 120



compromettere una situazione poi difficilmente recuperabile, ciò rende bene l'idea di quanto sottile sia il confine per la natura ed andare "oltre l'attimo" sia un istante. **Annamaria Targer** denuncia nei collage i danni ai reni provocati dai Pfas (*Composto formidabile e Cosa ci nascondono, cosa ci fanno bere*)<sup>2</sup> e in un'installazione le discariche colabrodo (*Cosa ci nascondono, cosa c'è sotto*): la fondazione della nuova pedemontana veneta dove i pali conficcati nel terreno hanno fatto fuoriuscire il percolato. C'è anche chi propone suggerimenti e soluzioni più o meno concrete come **Pain Azyme** con un menù ambientale e spirituale, per il quale i piccoli gesti quotidiani di tutti possono aiutare l'ambiente, e **LeoNilde Carabba** con un'installazione luminosa con piramide per *Ri-Illuminare* la terra. Il cavalletto con il menù vegano indica un maggior rispetto per la natura della dieta basata sulla carne, che invece ha un impatto molto più pesante sull'ambiente. *Ri-Illuminare* presenta una piramide di luce, realizzata sugli stessi parametri della Piramide di Cheope: al centro di una complessa cartografia proietta la sua luce con l'intenzione spirituale di "guarire". È una denuncia ed allo stesso tempo un suggerimento, così come farsi carico di consumare in maniera consapevole è l'inizio di una soluzione. La parte interattiva è costituita da microsfere di vetro libere che i visitatori sono invitati a muovere come in un giardino zen, con l'intenzione di portare luce su questo nostro pianeta violato.



**Teodoro Wolf Ferrari**  
*San Zenone*, 1930 (circa)  
 olio su tavola, cm 35 x 45  
 Coll. Priv., Venezia

## IL DNA DELL'ARTISTA

di Antonio Costanzo

NOTE. **1) Le Dolomiti** sono state dichiarate Patrimonio dell'Intera Umanità nel 2009, il più recente dei siti italiani ad essere inserito nella prestigiosa lista. L'Italia è entrata a far parte dell'UNESCO nel 1948 ed è il Paese con il maggior numero di beni inseriti nella Lista dei Patrimoni dell'Umanità, con ben 49 siti tra culturali e naturali, a cui si aggiungono tre elementi del Patrimonio Orale ed Immateriale. **2) L'artista** descrive così queste opere. In *Composto Formidabile* due reni sono sormontati dal simbolo chimico del Carbonio e del Fluoro (FluoroCarburi). Legame invincibile: che lo rende particolarmente spendibile sul mercato, ma anche impossibile da scindere da parte del corpo umano (dai reni, in particolare). Ecco perché la gente che ha smesso di bere acqua inquinata da mesi non ha alcun abbassamento del livello di Pfas nel sangue: i reni, infatti, non riescono a scindere il forte legame. I Pfas rimangono in circolazione nel sangue provocando malessere continuo. E' come una decorazione, una pubblicità icastica di un prodotto eccezionale. Eccezionale, perché essendo recente, non si sa nemmeno quanto ci metta a deteriorarsi. Qualcuno ha già supposto che non si deteriorerà mai! *Cosa ci nascondono, cosa ci fanno bere...* è una serie di tre disegni sequenziali, dal basso verso l'alto dal titolo *Conferimento. Palificazione. Disastro*. Nel primo un uomo pone la spazzatura su un mucchio già esistente. Nel secondo, una macchina per la palificazione buca per la realizzazione delle fondamenta di una nuova strada, bucando così la guaina contenitiva della precedente discarica. Nel terzo si vede il percolato che, uscendo, affluisce, dapprima alla falda, successivamente in un bicchiere d'acqua! Lo stesso protagonista della prima tavola, urla dal terrore con le mani nei capelli.

Le contrapposizioni sono simili alle coincidenze, incomprensibili, opposte, improvvise. Tutto inizia dall'idea, la famosa lampadina che si accende, l'ispirazione forse, l'inizio del Mondo, delle cose, della vita, dell'Arte. Riflettiamo su ciò che si contrappone: luce-buio, dentro-fuori, bianco-nero, piacere-dolore, felicità-tristezza, ricco-povero, amore-odio, vita-morte, bello-brutto, alto-basso, fiorito-appassito, dolce-amaro, e così avanti all'infinito quindi, ognuno aggiunga tutto ciò che è nel suo pensiero, animo, sentimento. Tutto si muove attraverso la combinazione di coincidenze dovute a pensieri profondi, assieme alle contrapposizioni che creano le situazioni positive o negative della nostra vita. Noi attraverso le nostre azioni quindi abbiamo nei secoli creato le cose positive o negative e molto spesso con grande superficialità senza dar retta ad alcun messaggio esterno, piano piano ma gradualmente siamo riusciti a distruggere buona parte della natura "per creare un futuro migliore, di benessere, di crescita sociale". Abbiamo creato lo sviluppo

industriale con la produzione a ritmo continuo dove nel giro di un mese o due un pulcino o un vitellino diventano un pollo, una mucca da macello. Non parliamo poi del disboscamento di intere regioni in molte parti del mondo, Africa, Brasile, India i paesi emergenti; per produrre prodotti a largo consumo per i paesi sviluppati. La Cina, come tante altre nazioni, sta comprando terreni in tutto il mondo: questo per garantire cibo a più persone come sostengono o per produrre beni per il mercato internazionale con guadagni enormi. Ricchezza-povertà-sfruttamento-ricchezza. Molti per la legge delle contrapposizioni hanno capito che bisogna invertire la marcia per non essere invasi dalla plastica (vedi spiagge di rifiuti negli oceani) e proprio per questo bisogna rispettare la Natura ascoltarla, prendere coscienza che è molto più potente di noi perché eterna; come dicevano i nostri anziani: "poco ma buono". PARDES (frutteto-giardino-PARADISO), non a caso. Anche quest'anno Luisa e Tobia sono riusciti con impegno e dedizione ad organizzare la mostra "NATURA

VIOLATA" di grande spessore sia culturale che sociale ma soprattutto attuale, per dare agli artisti coinvolti la possibilità attraverso le loro opere di sensibilizzare il fruitore affinché si impegni a far sì che un granello di sabbia diventi pulita e una goccia d'acqua sia e rimanga pura. Poco ma buono. Non dimentichiamo mai: volere è potere, ed il nostro pensiero è il potere più forte che abbiamo ma che spesso non utilizziamo. Concludo con un pensiero di una grande signora dell'arte, la pittrice Gina Roma che ho avuto il piacere di conoscere ed intervistare nel 2000 e che è presente in mostra con due opere che sprigionano tutta la forza e l'amore incondizionato che Lei aveva per la natura e che ha fissato ad insegnamento ai posteri. "Voglio essere felice quando dipingo, deve essere un atto d'amore. Sono nata col DNA del pittore. Il pittore deve imparare il mestiere fino all'impossibile, in modo che quando deve parlare di qualcosa non gli manchino i mezzi, poi uno deve avere della cultura, l'artista non può essere ignorante." Grazie Gina!

# NATURA VIOLATA

a cura di Maria Luisa Trevisan

**MIRANO, PaRDeS**

**27 maggio-15 luglio 2018 | 20 settembre-14 ottobre 2018**

**VENEZIA, Art Factory**

**6 giugno - 8 luglio 2018**

## **Patrocinii**

Comune di Mirano - Assessorato alla Cultura e alle Politiche Ambientali  
Mirano Terra dei Tiepolo  
Fai - Delegazione di Venezia  
Legambiente  
Italia Nostra - Gruppo Soci Mirano

Ideazione e cura della mostra e della pubblicazione  
*Maria Luisa Trevisan*

Testi  
*Maria Luisa Trevisan*  
*Antonio Costanzo*

Allestimenti  
*Tobia Ravà*  
in collaborazione con  
*Elisa Bologna, Isabel Costanzi e Ilde Strobbe*

Organizzazione  
*PaRDeS-Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea*

Grafica e stampa  
*Grafiche Turato, Rubano*  
[www.graficheturato.it](http://www.graficheturato.it)

PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, via Miranese 42, 30035 Mirano (VE) tel./fax 041/5728366 cell. 349 1240891; [artepardes@gmail.com](mailto:artepardes@gmail.com) [www.artepardes.org](http://www.artepardes.org) (anche su Facebook, Google plus e Twitter)

Art Factory di Tobia Ravà, Fondamenta dell'Arzere Dorsoduro 2324, Venezia.

**27 maggio - 15 luglio e**

**20 settembre - 14 ottobre 2018**

Mirano (VE), PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea  
Via Miranese 42. Orari di apertura: da mercoledì a domenica 16-19 su prenotazione

**6 giugno - 8 luglio 2018**

**Venezia, Art Factory**

Fondamenta dell'Arzere, Dorsoduro 2324. Orari di apertura: da mercoledì a venerdì 15.30-19.30 e Sabato e domenica 10.30-13.00

## **Calendario eventi**

**Domenica 27 maggio, ore 17.00**

inaugurazione mostra *Natura Violata* a PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, via Miranese 42 - 30035 Mirano. Interventi di Maria Luisa Trevisan, Antonio Costanzo e Federica Stevanin

**Mercoledì 6 giugno, ore 18.00**

inaugurazione mostra *Natura Violata* all'Art Factory, Fondamenta dell'Arzere, Dorsoduro 2324 - 30123 Venezia

**Domenica 10 giugno, ore 18.00**

Concerto del gruppo musicale "Guido e Paola Cingano Insieme"

**Giovedì 21 giugno, ore 21.00**

*Pericolo di crollo*, chiacchierata con Anna Maria Corradini, consulente filosofico, e Jean Turco, fotografo.

**Giovedì 28 giugno, ore 21.00**

*Selva Oscura*. Monologo di Samuele Busolin

**Sabato 7 luglio, ore 21.00**

Davide Antonio Pio. Reading, canzoni, improvvisazioni

  
**CASTELLO DI RONCADE**  
BARONE VINCENZO CIANI BASSETTI  
DAL 1508

 **graficheturato**   
GRAFICA | STAMPA | WEB | EDITORIA REFOLI E SUSSURRI PER UN VIAGGIO FELICE  
Via Pitagora, 16/A - Rubano (PD) - t. 049 630933 [www.graficheturato.it](http://www.graficheturato.it)

**Paolo Barozzi**  
**Elena Vittoria Bevilacqua**  
**Olimpia Biasi**  
**Fabio Bolinelli**  
**Alberto Burri**  
**LeoNilde Carabba**  
**Franco Corrocher**  
**Stefano Cusumano**  
**Alessandra D'Agnolo**  
**Graziella Da Gioz**  
**Mario De Leo**  
**Amedeo Fontana**  
**Jernej Forbici**  
**Theo Gallino**  
**Sirio Luginbühl**  
**Uzia Ograbek**  
**Nino Ovan**  
**Pain Azyme**  
**Aldo Pallaro**  
**Tobia Ravà**  
**Domenica Regazzoni**  
**Raphael Reizel**  
**Gina Roma**  
**Alberto Salvetti**  
**Edoardo Schapira**  
**Annamaria Targher**  
**Jean Turco**  
**Marika Vicari**  
**Luigi Viola**  
**Teodoro Wolf Ferrari**